

Il sotto riportato Ordine del Giorno, presentato dal consigliere Barberini (Lega Nord) è stato RESPINTO in Consiglio comunale con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 9: i consiglieri Barberini, Barcaiuolo, Bellei, Galli, Morandi, Pellacani, Santoro, Taddei e Vecchi

Contrari 17: i consiglieri Artioli, Campioli, Caporioni, Cornia, Cotrino, Dori, Garagnani, Glorioso, Goldoni, Gorrieri, Liotti, Morini, Pini, Ricci, Rocco, Sala e Trande

Astenuto 1: la consigliera Poppi

Risultano assenti i consiglieri: Andreana, Bianchini, Celloni, Codeluppi, Guerzoni, Leoni, Prampolini, Rimini, Rossi Eugenia, Rossi Fabio, Rossi Nicola, Torrini, Urbelli e il Sindaco Pighi.

Premesso che

L'Emilia-Romagna, a far data dal 20 maggio 2012, è stata funestata da eventi sismici, tanto gravi che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri in data 22 maggio 2012, è stato dichiarato lo stato di emergenza nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.

Nello stesso territorio il giorno 29 maggio 2012 si verificava un'ulteriore sisma di magnitudo 5.8, che ha indotto la Presidenza del Consiglio dei Ministri a prendere atto che l'andamento della sequenza sismica, manifestatasi nelle predette province, ha determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

Tali fenomeni hanno provocato la perdita di vite umane, numerosi feriti, oltre all'inagibilità di diversi immobili pubblici e privati, con gravi danneggiamenti a strutture ed infrastrutture; ed è intervenuta la presa d'atto che tale situazione di emergenza, per intensità ed estensione, non è fronteggiabile con mezzi e poteri ordinari. Al di là degli interventi temporaneamente previsti, strettamente necessari alle prime necessità delle popolazioni colpite dai predetti eventi, nonché al successivo ripristino e reintegro dei beni di pronto impiego utilizzati nelle zone terremotate, in misura tale da garantire l'operatività del Servizio nazionale di protezione civile in caso di future possibili emergenze, si **ritiene fondamentale garantire concrete possibilità di rilancio dell'economia dei territori colpiti, attraverso l'istituzione di uno speciale regime tributario.**

Considerato che

In Italia sono già presenti zone franche: Livigno, Campione d'Italia, Valle d'Aosta e Gorizia, disciplinate dall'art. 2 del TU delle leggi doganali (D.P.R. 23 gennaio 1973 n. 43 Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative in materia doganale). A livello europeo la materia è disciplinata dalla direttiva 75/69/CE e dai regolamenti CE n. 88/2504 e 93/2454.

La proposta di legge, presentata nei giorni scorsi presso l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna, ipotizza per le zone terremotate almeno dieci anni senza Imu, Irpef, Iva, Irap né altre imposte o accise (ma esclusi i monopoli di Stato), secondo le

norme che regolano le 22 'zone franche urbane' già esistenti (varate durante il Governo Berlusconi con il via libera della Commissione Europea).

Analoga proposta è già stata avanzata alla Commissione di Bruxelles da alcuni eurodeputati in base all'art. 107 del Trattato Europeo che giudica compatibili con il mercato interno gli aiuti per ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali oppure a porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro, e non c'è dubbio che si tratti di casi perfettamente compatibili con quelli delle zone terremotate.

Preso atto

del parere preliminare della Direzione Generale della Commissione Europea, la quale ha risposto che la fattibilità dell'operazione "zona franca" per le aree terremotate riportate in premessa dipende dalle modalità di presentazione della domanda, a carico dell'autorità regionale.

Tenuto conto

Che alcune delle Amministrazioni Comunali delle aree maggiormente danneggiate dal sisma hanno indicato nell'istituzione di una "zona franca" la soluzione più idonea per risollevare la propria economia;

che questa proposta è stata accolta molto positivamente da diverse associazioni di categoria, economiche e professionali.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta

- Ad attivarsi presso il Presidente della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna Vasco Errani, affinché in qualità di Commissario straordinario all'Emergenza richieda l'istituzione di una "zona franca" per tutte le aree terremotate delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova.